

Non so chi sono. Un trauma di qualche tipo mi ha cancellato tutti i ricordi. Non conosco il mio nome, non so da dove vengo, anche se ho la ragionevole certezza di essere russa perché è in quella lingua che penso. Ne conosco anche altre tra cui l'inglese, ovviamente ma questo non ha importanza adesso.

C'è una cosa che so di me con certezza: sono brava ad uccidere. Un gruppo di sicari è venuto a cercarmi dove avevo trovato casa e lavoro ed io li ho uccisi prima che uccidessero me, usando capacità che nemmeno sapevo di avere. Ma chi mi voleva morta e perché? Non era necessaria una particolare intelligenza per capire che le risposte a queste domande erano legate al mio misterioso passato e che se volevo averle dovevo scoprire chi fossi.

Per riuscirci ho accettato un patto con un uomo molto pericoloso. Mi aiuterà se io ucciderò per lui. Ho accettato senza esitare ed ecco perché sono qui adesso, pronta a fare il lavoro per cui sono stata ingaggiata senza farmi troppi scrupoli morali.

Posso non sapere il mio nome e qualunque altro dettaglio del mio passato ma una cosa sono certa di averla capita: nella mia vita precedente ero un'assassina, una killer di pietra, una sicaria o qualunque altra definizione preferiate. Non cambierà ciò che sono.

*Mentre mi appresto a fare il mio sporco lavoro una singola parola mi viene alla mente, il nome in codice che mi è stato assegnato; **Vdovitsa**, una parola in lingua bulgara che significa Vedova.*

LethalHoney

#25

PRESENTA

NOME IN CODICE VEDOVA

di Carlo Monni

PARTE SECONDA

COMPLOTTO PER UN OMICIDIO

1.

Santa Providencia, America Centrale. La ragazza dai lunghi capelli neri ha decisamente un fisico da urlo: gambe lunghe ed affusolate, seni sodi e sedere di marmo. Indossa solo un microscopico tanga e cammina a passi sicuri verso la spiaggia dell'isola tropicale in cui si trova. Esita solo un istante contemplando il paesaggio, poi si tuffa con decisione. Nuota con ampie bracciate verso la barriera corallina ed intanto pensa alle bizzarre circostanze che l'hanno portata fin lì.

Sint Maarten, ex Antille Olandesi, due giorni prima. Il Colonnello Reginald Huntington-Smythe, ammesso che questo fosse il suo vero nome, cosa di cui lei ora non era più tanto sicura, la fissò e ripeté:

-Che cosa sa di un posto chiamato Santa Providencia?-

La ragazza che si faceva chiamare Svetlana scosse la testa:

-A parte che è un nome ispanico e che quindi potrebbe trovarsi da queste parti, non mi dice niente.-

Il Colonnello scosse il capo a sua volta e poi disse:

-Peccato. Speravo che facesse suonare qualche campanello... che portasse un po' di luce nella sua memoria ottenebrata.-

Svetlana, sempre che questo fosse davvero il suo nome, ora non ne era più tanto sicura, non ricordava nulla della sua vita passata. Si era risvegliata in un letto del più famoso bordello di Sint Maarten senza la minima idea di come ci fosse arrivata. Il suo nome le era stato detto da una delle ragazze: Svetlana, niente cognome, da quelle parti non si usava e nessuno lo sapeva.

Aveva subito un incidente, le avevano detto, ma erano stati tutti vaghi su che tipo di incidente, forse perché non lo sapevano nemmeno loro. Un trauma violento le aveva cancellato tutti i ricordi, questa era la sola cosa sicura. Senza nemmeno sapere bene perché non aveva fatto troppe domande, si era calata nei pochi panni di Svetlana ed aveva accettato la sua attuale condizione. Forse nel suo passato c'era qualcosa che le stava bene dimenticare. Ogni tanto lampi di memoria venivano a tormentarla nei suoi sogni ma erano come fantasmi che svanivano alle prime luci dell'alba.

Tutto era cambiato di colpo. Dei sicari, non c'era altro modo per definirli, erano arrivati al bordello ed avevano cercato di ucciderla. Cercato, perché era stata lei a sistemarli per sempre tutta da sola sfoggiando insospettite qualità di atleta e tiratrice. Aveva maneggiato una pistola con la stessa disinvoltura di chi era abituata a farlo da sempre.¹

Questo ed il semplice fatto che nessuno pagherebbe quattro esperti killer per uccidere una comune prostituta... che poi si era rivelata non tanto comune... l'avevano spinto a chiedersi seriamente chi fosse e cosa avesse fatto prima di approdare a Sint Maarten. Doveva trovare la risposta a queste ed altre domande se voleva restare in vita, ne era certa, così come il suo istinto le diceva che, una volta trovate, le risposte non le sarebbero piaciute.

Il Colonnello proseguì con la sua esposizione:

-Santa Providencia è una repubblica composta da due isole poco più a nord di Panama. La sede del Governo è a Santa Providencia Grande ma potrebbe essere anche su Marte per quello che vale.-

-Che intende dire?- gli chiese Svetlana che tutto sommato era incuriosita.

-Che il vero potere è nelle mani di quest'uomo.-

Dal suo cellulare le mostrò la foto di un uomo biondo dell'apparente età di quarant'anni vestito in maniera elegante. C'era qualcosa nel suo sguardo, qualcosa di brutale e selvaggio. Nella mente di Svetlana apparve l'immagine di una tigre dai denti a sciabola, un felino preistorico estinto da millenni. Perché aveva pensato proprio a quell'animale?

-Si chiama Graydon Creed. È stato candidato alla Presidenza degli Stati Uniti qualche anno fa e si credeva che fosse stato assassinato, poi è improvvisamente riapparso proprio a Santa Providencia alla guida di un gruppo di mercenari dai superpoteri che si fanno chiamare Marauders.² In breve ha preso il Potere. Oh sì, esiste un Presidente ed esiste un Parlamento ma prendono ordini da lui che sorveglia tutto dall'Hotel Sol del Mar che ha reso la sua roccaforte. Ha fatto di Santa Providencia un santuario per chi è in fuga dalla Giustizia e può permettersi di pagare i suoi esorbitanti onorari o ha qualche particolare abilità da mettere al suo servizio. Ed è qui che entra in gioco lei, mia cara.-

-Io?-

-Si dà il caso che Creed stia cercando una donna... no, non per quello che può pensare... gli serve una killer che possa portare a termine un incarico con una maggiore discrezione di quella di cui sono capaci i membri del suo gruppo, una donna dalle qualità eccezionali.-

-E quella sarei io?

-Esattamente. Com'è la sua padronanza della lingua bulgara?-

-*Otlichen*.³ rispose Svetlana in quella lingua sorprendendo perfino se stessa.

Santa Providencia, oggi. La ragazza che oggi si fa chiamare Natalia Dimitrova raggiunge la barriera corallina poi si ferma a riprendere fiato. Non sarebbe saggio proseguire oltre: più avanti le acque sono infestate

dagli squali e non sarebbe saggio stuzzicarli anche se, a ben pensarci, forse gli squali più pericolosi si trovano sulla terraferma ed hanno l'aspetto di essere umani... uomini come Graydon Creed.

La ragazza raggiunge con poche bracciate la spiaggia ed esce dall'acqua. Chi la stesse osservando potrebbe paragonare quell'immagine a quella di Ursula Andress nel film capostipite della saga di James Bond e chi avesse anche letto il libro saprebbe che Honey Rider era in topless esattamente come la ragazza che sta risalendo dalla spiaggia verso l'hotel Sol del Mar.

Nemmeno Natalia Dimitrova è il suo vero nome. Glielo ha fornito Sir Reginald, che, è ormai evidente, non è solo un anziano colonnello inglese in pensione con particolari gusti sessuali e forse non lo è mai stato, assieme a documenti falsi ma perfettamente imitati ed una storia di copertura che ha dovuto imparare a memoria, cosa che non le è costata alcuna fatica come se fosse abituata a farlo da sempre.

La sua storia di copertura in fondo è molto semplice: lei è una killer internazionale conosciuta solo Vdovitsa dal passato misterioso ed intricato che nessuno conosce veramente. Più o meno come me, ha pensato lei con un lieve sorriso. Ha bisogno di un rifugio sicuro per qualche tempo e per pagarlo è pronta a mettere a disposizione di Graydon Creed il suo talento di assassina

Fin qui il piano di Sir Reginald, ammesso ed ormai non concesso che sia il suo vero nome. Ora deve affidarsi all'improvvisazione. In qualche modo l'incarico che Creed vuole affidarle la porterà più vicina a scoprire i segreti del suo passato. Come, deve ancora capirlo.

Appena arriva all'hotel trova Creed in piedi sulla soglia che le rivolge uno dei suoi inquietanti sorrisi:

-Ti sei goduta la nuotata, tesoro?- le chiede in tono sardonico.

-Decisamente. Acque chiare e pulite, temperatura gradevole. Potrei abituarci facilmente al tuo piccolo paradiso, Graydon.- risponde lei prendendo un telo di spugna da una sedia per poi usarlo per asciugarsi.

-Vedremo.- replica lui -Ne parleremo dopo colazione.

La invita all'interno dove li aspetta un tavolo già imbandito. Colazione alla russa, in onore suo probabilmente. Mangiano in silenzio ed alla fine lei chiede:

-Dunque Graydon caro, chi dovrei uccidere per te?-

2.

Sint Maarten. L'uomo che era stato il Colonnello Sir Reginald Huntington-Smythe si guarda compiaciuto allo specchio. Addio al parrucchino ed una necessaria spuntatina ai baffi ed ecco che è di nuovo il vecchio se stesso. Il completo che indossa gli sta a pennello così come il foulard al collo rigorosamente con i colori del tartan del suo clan da buon, orgoglioso, scozzese. Dopo tanto tempo si infila in testa il suo Balmoral⁴ ed esce nel salotto della sua villetta.

-Sono pronto. Possiamo andare.- dice al massiccio indiano con la testa fasciata da un turbante azzurro.

-Peccato.- risponde lui in un inglese appena velato d'accento -Cominciava a piacermi questo posto.-

-Non dirlo a me. Essere pagato per guardare ragazze che si spogliano per me non è una cosa che mi capita tutti i giorni.-

-Credevo che non avesse mai avuto problemi a trovare ragazze che si spogliassero per lei, Sir Percy.- commenta l'altro con sarcasmo.

Il più anziano si concede un sorrisetto e replica:

-Non essere impertinente Singh, ti ricordo che sei ancora ufficialmente un mio domestico. In ogni caso, non hai torto. Il vero problema è che il clima nelle Isole Britanniche è pessimo in questa stagione.-

-Ma almeno non ci sono uragani.-

Il vecchio ride e dopo un attimo replica:

-Andiamo.-

Pochi minuti dopo lasciano la villa in stile coloniale a bordo di una limousine.

-Mi mancherà questa macchina.- dice con un sospiro il vecchio gentiluomo.

L'indiano alla guida si limita ad un cenno del capo poi, senza voltarsi, chiede:

-Crede che il Colonnello sarà soddisfatto di come si è sviluppata la faccenda, Sir Percy?-

Sir Percy ride e risponde;

-Il vecchio Nick? Credo proprio che avesse previsto tutto, è decisamente nel suo stile. Immagino che abbia già preso le sue contromisure. In ogni caso, non ci riguarda più. Accelera, abbiamo un aereo da prendere.-

New York. Quartiere di Chelsea. Se si volesse descrivere Rufus Carter paragonandolo a qualche attore, lo si potrebbe definire la versione afroamericana di Chuck Norris. Ampiamente oltre la quarantina ma con

un fisico asciutto e muscoli tonici e guizzanti. Il paragone con Norris sembra ancora più calzante mentre a petto nudo e con indosso un paio di calzoncini scuri conclude una sessione di allenamento di arti marziali miste spaccando in due un pannello di legno con un calcio rotante. Completa la sua aria da duro una vistosa benda nera sull'occhio sinistro.

Nella stanza echeggia il rumore di un applauso.

-Bravissimo! Mi insegnerai a farlo, vero?-

A parlare è stata una ragazza biondissima e bianchissima dai vivaci occhi azzurri: Sally-Anne Carter, 15 anni, nativa dell'Alabama. Nessuna parentela tra loro almeno per quanto ne sappiano entrambi.

-Forse, se farai la brava ragazza. Non devi fare i compiti?-

La ragazzina sbuffa ma lo segue nel salotto del loft dove vive Rufus. Il destino li aveva fatti incontrare in una sperduta stazione di servizio del Texas dove lui l'aveva difesa da alcuni teppisti che volevano violentarla. Aveva scoperto che era in fuga da un padre che abusava di lei fin da bambina. Era stato costretto ad affrontarlo e si poteva dire che aveva collaborato ad ucciderlo.⁵

Sally-Anne avrebbe potuto finire affidata ad una qualche istituzione ma Rufus era riuscito, chissà come, a convincere un giudice che sarebbe stata meglio sotto la sua custodia. E così eccolo qua, lui che per tutta la vita aveva rifiutato i legami stabili, a recitare la parte del padre. Chi gliel'ha fatto fare?

La vibrazione del telefono gli preannuncia un messaggio: chi stava aspettando è arrivato.

-Devo andare.- dice.

-Un altro lavoro?-

-In qualche modo bisogna pagare i conti di questo posto e ci sono due sole cose in cui sono bravo: le arti marziali e...-

-Andare in cerca di guai?-

-Provare a risolverli piuttosto.-

-Come Denzel Washington in "The Equalizer"?-

-Qualcosa di simile, sì, anche se ad un livello diverso.-

-Intrighi internazionali, spionaggio industriale e politico. La donna per cui lavori si è fatta una certa fama nell'ambiente.-

Rufus non può fare a meno di ridere, per poi ribattere;

-Sei sveglia, ragazzina.-

-Abbastanza da fare il tuo stesso lavoro?-

-No. Prima devi finire la scuola ed il college, poi ne riparleremo.-

-Uff... sei noioso come... come un padre.-

Rufus ci pensa un attimo poi ribatte:

-Il più strano complimento che mi abbiano mai fatto.-

-Complimento?-

Rufus la ignora ed entra nella sua stanza da letto per rivestirsi e quando ne esce Sally-Anne è già seduta a studiare.

-Molto bene.- le dice - lo vado. Non so quanto starò via ma tu sai cosa devi fare durante la mia assenza.-

-Ma certo paparino, dopotutto sono una brava ragazza obbediente.- replica lei.

Rufus sorride sarcastico, poi esce e scende in strada dove l'attende un'auto alla cui guida c'è un'attraente donna dai capelli rossi e gli occhi verdi che gli chiede:

-Tutto bene, Rufus?-

-Certo.- risponde lui forse un po' troppo brusco, poi aggiunge -Ho dovuto chiarire un paio di cose con Sally-Anne.-

-Sai, tu eri una delle ultime persone che avrei pensato di vedere nel ruolo del genitore, sia pure putativo.-

-Nemmeno io ma è accaduto. Dimmi, Kathryn, hai mai pensato alla possibilità di smettere con questa vita, farti una famiglia, dei figli?-

Kathryn O'Brien tace per qualche istante come inseguendo il filo di chissà quali pensieri poi risponde:

-Sono stata sposata ed è stato un disastro. Quanto ai figli... sarei una pessima madre. La dura verità è che una vita tranquilla, magari in una villetta dei sobborghi, ed un lavoro dalle nove alle cinque non vanno bene per quelli come noi. Non ci resisteremmo un mese.-

Forse è vero, pensa amaramente Rufus.

Mosca, capitale della Federazione Russa. Il palazzo della Lubyanka nella omonima piazza ha una fama sinistra peraltro meritata. Questo palazzo ha ospitato la sede dei servizi di sicurezza dell'Unione Sovietica sotto qualunque nome e sigla abbiano avuto durante tutta la loro storia. Dopo la dissoluzione dell'U.R.S.S. ed il conseguente scioglimento del KGB è stato "ereditato dal F.S.B.⁶ il servizio che si occupa di controspionaggio e

sicurezza interna della Federazione. Alla sua testa attualmente c'è una donna dall'età indefinibile ma probabilmente oltre la cinquantina, dai capelli biondi e corti, il cui nome completo è Svetlana Yurevna Koslova, la prima donna a ricoprire questo prestigioso e delicato incarico.

In questo momento è in piedi nel suo ufficio davanti ad una finestra intenta ad osservare il panorama al di fuori quando la porta si apre ed entra una donna che lei saluta:

-Benvenuta Olga Nikolaievna. Mettiti comoda. Sono subito da te.-

Poco dopo la donna è seduta alla sua scrivania. Davanti a lei una ragazza sulla ventina dai corti capelli rossi che indossa un'aderente tuta bianca con il disegno di un ragno all'altezza del seno sinistro. È lei a parlare per prima.

-Non dovrebbe stare alla finestra in quel modo, Compagna Koslova. Un bravo cecchino appostato nel punto giusto ed armato di proiettili adeguati potrebbe riuscire ad ucciderla nonostante i vetri corazzati.-

-E tu te ne intendi, non è così? Dopotutto sei la nostra migliore eliminatrice.- replica la Compagna Koslova, poi prende una bottiglia sul ripiano della scrivania e ne versa il contenuto in un bicchiere.-

-Autentica Starka⁷ lituana.- dice -Vuoi assaggiarla?-

-Grazie, ma non bevo alcolici.-

-Già, tu sei del tutto priva di vizi: niente alcool, niente tabacco, niente uomini... o donne... nella tua vita. Come fai a non annoiarti?-

-Mi ha convocato qui per parlare della mia vita privata?-

-Oh, no! Di lavoro piuttosto.. Mi hai detto che ti senti pronta a riprendere il servizio.-

-È così, come può vedere.-

-Ottimo, perché mi servono proprio le tue capacità.-

-E dunque... gliel'ho già chiesto in precedenza⁸ e glielo chiedo di nuovo: chi devo uccidere stavolta?-

Svetlana Yurevna Koslova sorride, si sporge sulla scrivania e risponde:

-Un bersaglio perfetto per il talento della Vedova Bianca.-

3.

Santa Providencia. Graydon Creed si appoggia allo schienale della sua poltrona e chiede:

-Ti dice niente il nome Carpazia?-

-Una piccola nazione dell'Europa Centrale.- risponde sicura la ragazza che si fa chiamare Natalia Dimitrova. Può aver dimenticato tutto di se stessa, ma gli altri ricordi sono intatti a quanto sembra -Inizialmente un Ducato del Sacro Romano Impero, fu elevata a Regno dal Congresso di Vienna assieme alle vicine Symkaria e Latveria. La monarchia fu abolita nel 1946 in seguito ad un colpo di stato appoggiato dall'Unione Sovietica e dopo la dissoluzione di quest'ultima è tornata una democrazia, ma si dice che in realtà il suo attuale Presidente la governi come un dittatore. Aspetta! È lui che devo eliminare?-.

-Esattamente, tesoro. Non dirmi che non te la senti?-

Natalia scrolla i capelli con noncuranza e dice:

-Quello che non capisco è perché tu abbia bisogno di me per uccidere qualcuno. Da quanto ne so, hai a disposizione fior di assassini, gente come i tuoi Marauders che potrebbero sbarazzarsi senza troppa fatica di un piccolo esercito... e lo hanno anche fatto.-

Graydon Creed sfodera uno di quei suoi sorrisi che lo fanno assomigliare ad una belva in cerca di preda e replica:

-Il loro problema è quello: sono perfetti per un massacro su larga scala ma inadatti per la sottigliezza necessaria per un omicidio politico.-

-Comprendo. Io invece, sono meno appariscente e soprattutto non riconducibile a te. Come dovrei agire? Devo sistemarmi al terzo piano di una biblioteca o dietro una collinetta erbosa per farlo?-

-Molto divertente. Sceglierai tu il posto, il luogo e come farlo. I dettagli non mi interessano. Chi mi ha parlato di te mi ha detto che farai sicuramente un buon lavoro.-

E chiunque sia, come faceva a saperlo?, si chiede la ragazza. In quale complicato gioco mi sono cacciata? Rimane silenziosa per qualche istante e poi dice:

-Parliamo del mio compenso.

Da qualche parte nell'Europa Orientale. Molti anni fa, quando avvenne la dissoluzione dell'Unione Sovietica alcune delle 15 Repubbliche che ne erano state parte decisero di costituire un'associazione, una sorta di confederazione molto, decisamente molto, labile e la chiamarono Comunità di Stati Indipendenti. Con il tempo

alcuni Stati ne uscirono a causa di contrasti con altri. Uno dei primi patti che gli Stati Indipendenti stipularono fu che l'S.V.R.⁹ il servizio di spionaggio all'estero della Federazione Russa, non avrebbe operato nei territori degli Stati membri. La Russia si è attenuta scrupolosamente al trattato e difatti le operazioni di intelligence russe sono affidate al F.S.B., così la lettera, se non lo spirito, del trattato è rispettata.

La giovane dall'attillato costume bianco sorride appena pensandoci. Le sottigliezze della politica non fanno per lei. Ha un lavoro da fare e lo fa, il resto non è affar suo. Controlla ancora una volta il suo equipaggiamento: pistola SR-1 Vektor modificata con silenziatore incorporato, fucile da cecchini Dragunov modificato anch'esso per avere maggior velocità e portata, ed infine i bracciali con il tradizionale morso di vedova.

Olga Nikolaievna Derevkova è una delle tre Vedove. Le tre migliori diplomate della severissima accademia dello spionaggio, ufficialmente inesistente, chiamata Stanza Rossa. Ciascuna delle tre Vedove è la migliore e più pericolosa agente donna del rispettivo servizio di appartenenza. La Nera è al servizio del G.R.U.¹⁰, il servizio segreto militare della Federazione russa, ma attualmente è distaccata presso lo S.H.I.E.L.D.;¹¹ la Rossa appartiene al S.V.R. ma è dispersa e presunta morta; ed infine c'è lei: la Vedova Bianca, la migliore eliminatrice del F.S.B. ovvero una killer. Il suo compito consiste nell'eliminare i nemici della *Rodina*, la Madrepatria, ed è un compito che svolge maledettamente bene. Lavorare nell'intelligence è una tradizione di famiglia. Sua madre ed il suo nonno materno sono stati spie, sua madre lo è ancora per la verità. Quanto a sua padre, sua madre non ha mai voluto dirgli chi fosse anche se ultimamente lei si è fatta una certa idea pensando anche al suo patronimico.

Olga scaccia questi pensieri mentre si accovaccia in posizione di tiro e comincia l'attesa. Il suo bersaglio arriverà presto e lei deve essere pronta.

Santa Providencia. Oltre che notorio rifugio per criminali in fuga, questo piccolo Stato centroamericano anche una meta turistica per quanto possa sembrare strano.

I due che in questo momento si trovano sulla spiaggia più rinomata del luogo non sono però dei turisti comuni in più di un senso ed a vederli sembrano decisamente una coppia male assortita.

Lei è una splendida bruna riccioluta che non dimostra più di 25 anni, dal fisico mozzafiato che se ne sta in posa praticamente nuda mentre il suo compagno le scatta una serie di foto da varie angolazioni, non il genere di foto che sarebbero pubblicate nell'annuario della parrocchia o sinagoga o moschea o... ci siamo capiti.

Lui è un fotografo di mezza età decisamente sovrappeso e quasi completamente calvo che indossa una canottiera, dei pantaloncini bermuda ed una bandana a proteggere la testa dal sole.

-Direi che per oggi può bastare.- dice l'uomo ad un certo punto e comincia a riporre la sua attrezzatura.

-Proprio adesso che cominciavo a divertirmi. Sei il solito guastafeste, Ernie.- ribatte la ragazza sbuffando.

Lui le si avvicina e le sussurra:

-Devo ricordarti, J.J., che il servizio fotografico per "La nuda verità" è solo un paravento per mascherare la vera ragione per cui siamo qui?-

-Odio quando fai il serio, Ernie, credi davvero che potrei dimenticarlo? Questo non ci impedisce di goderci anche un po' la vita. T.J. Vance sarà contento che la sua modella di punta ed il suo fotografo migliore gli riportino un servizio bomba e non avrà bisogno di sapere altro.-

-Uhm. Intanto mi chiedo come potremo trovare la tizia che tua... che Madame Ruggs ci ha inviato a cercare. Confesso che non ho la più pallida idea di dove e come cominciare a cercarla.-

Prima che la ragazza possa ribattere qualcosa, ecco venire verso di loro tre uomini due dei quali indossano l'uniforme della Polizia di quella famigerata repubblica mentre il terzo indossa un completo bianco e cammina qualche passo avanti a loro.

-Prevedo guai in arrivo.- commenta il fotografo.

-Odio ammettere che potresti aver ragione, Ernie caro.- ribatte la modella che sta indossando una corta vestaglia.

L'uomo vestito di bianco si ferma davanti a loro e sbatte i tacchi, poi in un inglese venato da un forte accento ispanico dice:

-*El Señor* Ernest Schulz e la *Señorita* Juanita Jean Sachs?-

-Immagino che lei lo sappia già, non è un poliziotto? - ribatte il fotografo per nulla intimorito.

L'altro fa una smorfia che si tramuta poi in un sorriso forzato e replica:

-Sono un semplice funzionario del Ministero dell'Interno. Mi chiamo Alfonso Gutierrez e sono qui per assicurarvi che il vostro soggiorno sia piacevole e di vostro gradimento.-

-Ed in questo paese tutti i funzionari del Ministero dell'Interno viaggiano sempre scortati da poliziotti?-

-Una spiacevole necessità per uomini del mio grado ma non fate caso a loro. Dopotutto voi non siete una minaccia per la mia sicurezza o per quella nazionale se è per quello.-

C'è una minaccia implicita in quelle parole ed i due americani non faticano a coglierla.

-Se è quello che vuol sapere il suo ufficio, allora può riferire che siamo soddisfatti dell'accoglienza che la sua nazione ci ha riservato. L'hotel è ottimo, il cibo eccellente ed il clima caldo. È soddisfatto, *Señor* Gutierrez? -
-Pienamente, *Señor* Schulz, e spero che continuiate a godervi il vostro soggiorno per tutta la sua durata. -

L'uomo fa per voltarsi, poi ci ripensa e dice:

-Ho incontrato un vostro concittadino che è da tempo uno stimato residente della nostra piccola repubblica, *e/ Señor* Graydon Creed il quale, sapendo che sarei venuto da voi mi chiedo di riferirvi che siete entrambi invitati a cena da lui questa sera, un onore che non riserva spesso ai visitatori, ma voi avete attirato la sua attenzione. -

-Beh, può rispondergli che... -

-... che siamo felicissimi di accettare il suo invito. - interviene la ragazza sfoderando un bel sorriso ed ammiccando. -

-Si dà il caso che debba incontrarlo tra poco e ne approfitterò per riferirgli la vostra risposta. -

Gutierrez sbatte ancora una volta i tacchi e si gira per andarsene. Si è appena allontanato che Ernie Schulz si china verso la sua amica e le sussurra:

-Semplice funzionario del Ministero un corno. Scommetto un anno di paga che è un ufficiale della polizia segreta del regime. -

-Motivo di più per non farlo irritare, ti pare? - ribatte J.J. Sachs -Il tuo guaio, Ernie, è che non sai trattare con la gente, specie gli uomini. -

-E tu sì invece, non è questo che vuoi dire? -

Lei sorride e replica:

-Sono un'esperta di uomini, dovresti saperlo. -

-Lo so, purtroppo. -

-Su, andiamo, l'ora di cena è vicina e dobbiamo prepararci a dovere. Mi auguro che tu abbia in valigia un vestito decente. -

-Non prevedevo di partecipare ad una cena di gala ma posso rimediare qualcosa. -

-Così mi piaci, Ernie. Chissà che la nostra cena di stasera non ci sia di aiuto per darci qualche indizio sulla tizia che stiamo cercando. -

Ernie scuote la testa con aria scettica, ma in fondo, pensa, cos'hanno da perdere?

Sint Maarten. Un'altra coppia eterogenea è appena arrivata su questa piccola isola dei Caraibi e precisamente nella porzione che è una delle unità costituenti del Regno dei Paesi Bassi e non è solo perché sono un uomo di colore ed una donna bianca che non passano inosservati..

-E così la donna che stiamo cercando era qui sino a poco tempo fa? - dice Kathryn O'Brien -A quest'ora se ne sarà già andata via da un pezzo se è stata furba. -

-Da qualche parte bisogna pur cominciare. - ribatte Rufus Carter -Con un po' di fortuna potremmo trovare un indizio che ci dica dove è andata. -

-E da dove cominciamo? -

-Che ne dici di laggiù? -

Carter indica un edificio in stile coloniale caraibico.

-Bell'esempio di architettura, lo ammetto. - replica sarcastica Kathryn -E sarebbe? -

-Il miglior bordello di Sint Maarten, a quanto mi è stato detto. -

-Notizia interessante per te ed i maschi di quest'isola, ma perché dovrebbe interessare me. -

-Perché la donna che stiamo cercando lavorava là finché... -

-Finché un bel giorno sono arrivati tre killer che hanno cercato di ucciderla, lo so: ho letto anch'io il dossier, che credevi? Solo che è stata lei a farli fuori tutti e tre. Insolito per una puttana... pardon... lavoratrice del sesso. Più normale per una professionista dell'omicidio come... -

-Come te o me? Esatto, Kathryn. Forse era proprio questo. Forse interpretare il ruolo della prostituta era un modo per nascondersi da qualcuno. -

-Allora non è stata abbastanza brava perché quel qualcuno è riuscito a trovarla e visto che il suo commando ha fallito non ha che due scelte: o rinunciare o mandarle dietro qualcuno di più bravo. -

-Per questo dobbiamo trovarla prima noi. Il nostro compito è anche portarla a New York sana e salva. -

-Perché ho la sensazione che la Romanoff ne sappia più di quanto ci ha detto? -

-Perché probabilmente è vero. Sai come funziona: sei stata un'agente operativa anche tu. -

-Non farmelo ricordare. -

Chiacchierando i due sono arrivati davanti all'edificio ed hanno una brutta sorpresa.

-Chiuso. - dice Kathryn dichiarando l'ovvio -Il miglior bordello di Sint Maarten non sta facendo buoni affari al momento. -

-Capita quando un posto come questo diventa teatro di una sparatoria e subito dopo scompaiono sia la sua migliore ragazza che la direttrice.-

All'udire quella voce maschile i due si voltano di scatto per trovarsi di fronte un uomo sui cinquant'anni circa dalla barba mal rasata che indossa un vestito bianco sgualcito.

-Bascomb!- esclamano quasi all'unisono.

-Per servirvi.- replica l'uomo con un sogghigno.

-Che ci fai qui, Jack? Credevo che facessi base a Delvadia di questi tempi.- gli si rivolge Rufus più rilassato.

-Oh sono un po' là un po' qua a seconda delle esigenze.-

-E non sei a Sint Maarten per pura coincidenza, non è così?-

-Non ti si può nascondere niente, eh Rufus? Hai ragione ovviamente. Sono qui per il vostro stesso motivo... non ufficialmente, diciamo.-

-Ci stai dicendo che non sei qui per conto della CIA?-

-Potremmo anche metterla così. Sto usando il mio tempo libero per fare un favore ad una vecchia conoscenza e le informazioni che ho raccolto potranno essere utili non solo a voi ma anche all'Agenzia, per cui credo di potervi dare una mano.-

-Che cosa sai?- gli chiede Kathryn bruscamente.

-Meno di quanto mi piacerebbe. Ho scoperto che una donna che viaggiava con passaporto bulgaro e che risponde abbastanza alla descrizione della ragazza protagonista della sparatoria ha preso un aereo per Santa Providencia.-

-Di tutti i dannati posti...-

-Ma non è più lì ormai. È ripartita dopo due giorni per destinazione ignota, probabilmente in Europa. Sto cercando di saperne di più. La cosa curiosa è che lo stesso giorno è sparita anche la donna che fungeva da direttrice di questo bel posticino. Letteralmente svanita. Visto che nonostante tutto, sono un buon agente, sono riuscito a rintracciare una sua foto. È un po' cambiata dall'ultima volta che l'abbiamo vista entrambi ma credo che la riconoscerai, Rufus.-

Così dicendo porge una foto a Carter che la guarda e poi borbotta:

-Petra!-

-Petra?- ribatte Kathryn -Chi è Petra?-

-È un'agente del S.V.R.- risponde Bascomb -Una addestrata ad usare l'omicidio ed il sesso per raggiungere i suoi obiettivi e se una come lei è stata distaccata a fare da angelo custode alla tizia che state cercando, allora neanche lei è una qualunque.-

-Una della Stanza Rossa¹² sicuramente.- replica Rufus.

-Una Vedova.- conclude Kathryn.

4.

Carpazia, Europa Orientale. La prima sensazione di chi arriva in questa piccola nazione europea è di essere stato scaraventato indietro nel tempo di almeno cento anni, anzi di più perché sembra che tutto sia rimasto fermo alla cosiddetta Belle Epoque. Tra la fine del XIX secolo e l'inizio della Prima Guerra Mondiale, insomma uno di quelli che sono comunemente chiamati "paesi da operetta". L'illusione dura poco, però, ben presto i segni della modernità si notano anche se rimane una straniante sensazione di un sovrapporsi di ere in cui il 1911 convive con il 1951, il 1991 ed il 2021. Uno dei segni che la Carpatia si trova effettivamente nel XXI secolo è la presenza pressoché ovunque di telecamere di sicurezza, alcune in bella vista ed altre ben nascoste ma non per la vista allenata della visitatrice che si trova a bordo di un vecchio taxi che dall'aeroporto la porta al suo hotel. Un segno dei tempi, pensa.

Ufficialmente la Carpatia è una repubblica semipresidenziale come molte nazioni di quella regione ed è anche una democrazia multipartitica. Ufficialmente perché l'attuale Presidente viene costantemente rieletto con percentuali vicine all'80% ed il suo partito controlla circa il 75% dei seggi del Parlamento. Numerose organizzazioni internazionali ed indipendenti hanno dichiarato che le elezioni non sono libere e che di fatto ci sono severe restrizioni ai diritti civili e politici dei cittadini, ma il Presidente Petar Ivanov respinge tutte le accuse o comunque non se ne cura.

La donna in questione ha la netta sensazione di essere già stata in Carpatia. A fare cosa non lo ricorda, come tutto il resto del suo passato, ma è convinta che non sia stato niente di bello. Più apprende qualcosa di sé e più è convinta di non essere mai stata una brava persona. Forse l'essere stata una prostituta a Sint Maarten è stata la cosa più onesta che abbia mai fatto.

Con questi cupi pensieri in capo la donna prende possesso del suo alloggio e dopo una doccia ristoratrice si prepara ad un'attesa che non sa quanto potrebbe essere lunga. La pazienza è una virtù quando stai per uccidere qualcuno.

Europa Orientale. La pazienza è una virtù utile quando sei un cecchino e devi aspettare che la tua vittima arrivi a tiro. Olga Nikolaievna Derevkova ha imparato da tempo ad esercitarla. Non ricorda quasi più quante missioni del genere ha svolto al servizio del suo paese. Se mai il suo lavoro le ha suscitato rimorsi o sensi di colpa, ha imparato a seppellirli nel profondo del suo inconscio.

Il rumore di un motore in avvicinamento le segnala l'arrivo del suo bersaglio. Il suo dito accarezza il grilletto del suo Dragunov modificato. Ogni altro pensiero è allontanato.

La Vedova Bianca sta per entrare in azione.

Santa Providencia. La sala da pranzo dell'Hotel Sol del Mar è tanto grande, quanto vuota quando Ernie Schulz e J.J. Sachs vi entrano quella sera. I soli commensali oltre a loro ed al loro anfitrione Graydon Creed sono due uomini dai capelli bianchi che siedono ai suoi lati. Quello a destra ha uno sguardo duro e freddo, l'altro ha un aspetto austero e lo sguardo cupo.

-Benvenuti.- li saluta con esagerata cordialità Creed -Sono lieto che abbiate accettato il mio invito.-

-Ho avuto la sensazione che fosse un'offerta che non si poteva rifiutare.- commenta Ernie sedendosi.

-Lei è un tipo davvero divertente Mr. Schulz.-

-Mi hanno definito in molti modi ma divertente mai.-

-Non buttarti giù Ernie.- replica J.J. -Sai essere un compagno piacevole quando vuoi.-

-Scusate...- riprende la parola Creed -... mi accorgo di non avervi ancora presentato i miei altri due ospiti ed occasionali soci in affari: il Dottor Simon Trask ed il Reverendo William Stryker, entrambi americani come noi, che, come il sottoscritto, hanno scelto questa bella isola come loro nuova dimora.-

-Reverendo Stryker!- esclama J.J. -Quel Reverendo Stryker? Il fondatore della Crociata?-

-Purtroppo devo ammettere di essere proprio io anche se ultimamente non ne vado molto fiero.- risponde l'uomo.

-Posso capirlo benissimo. Come capisco perché ti sei rifugiato qui dopo la tua ultima evasione. Quanti ergastoli avresti dovuto scontare per i tuoi crimini, Bill?-

-E così sei davvero tu, Ernest.- ribatte l'altro -Nonostante il nome non ne ero sicuro. Sei molto cambiato dai tempi dell'Esercito.-

-Tu sei invece sempre uguale a parte i capelli bianchi ma la tua anima è diventata più nera a quanto pare.-

-Voi due vi conoscete?- interviene una stupita J.J.

-Conoscevo il Sergente Stryker delle Forze Speciali, un uomo diverso da quello che ho davanti oggi.- replica Ernie -Quanto al cosiddetto Dottor Trask... è il fondatore di vari gruppi suprematisti anti mutanti che tra le altre cose sono sicuramente tra i responsabili dei recenti disordini razziali a New York.-¹³

-Non ci sono prove che io sia coinvolto.- ribatte Trask.

-Ma si è comunque rifugiato qui per sfuggire a vari mandati di cattura.-

-Signori...- li interrompe ancora una volta Creed -... suggerirei di rimandare le discussioni a dopo la cena.-

Affabile in superficie ma pericoloso come un serpente... o una tigre, pensa Ernie. Uno sguardo alla sua compagna gli conferma che lei la pensa allo stesso modo.

La cena prosegue tranquilla, poi al termine Creed riprende la parola:

-Per chiudere degnamente la serata, vi offro un bicchiere di autentico whisky scozzese invecchiato dieci anni direttamente dalla mia riserva speciale.-

-Non per me.- replica Stryker respingendo il bicchiere che gli sta porgendo un cameriere.

-Sempre morigerato il nostro Reverendo. Mi auguro che voi altri vorrete invece far onore a questo nettare.-

Per tutta risposta J.J. afferra il bicchiere e ne beve il contenuto tutto d'un fiato.

-I miei complimenti Miss Sachs. Lei soddisfa tutte le mie aspettative.- commenta Creed con uno dei suoi sorrisi inquietanti.

-Ma davvero?- ribatte la ragazza in tono lievemente sarcastico.

-Le confesso, mia cara, che sono un suo estimatore ed ho seguito con interesse la sua carriera... che il nostro bravo Reverendo sicuramente non approva. Poterla finalmente incontrare dal vivo è uno dei motivi che mi ha spinto ad invitarvi a cena.-

-Ce ne sono altri?-

-Beh, tanto per cominciare c'è il fatto che il Reverendo pensava, con ragione, di aver riconosciuto Mr. Schulz come un suo vecchio commilitone ma devo ammettere che nessuna delle due è la ragione principale per cui vi ho invitato.-

-E quale sarebbe allora?- chiede Ernie che comincia a provare una sgradevole sensazione di guai imminenti.
-Quando ho detto che ho seguito la carriera di Miss Sachs... e la sua Mr. Schulz... non mi riferivo solo ai vostri rispettivi exploit come modella e fotografo ma a quanto è successo qualche anno fa quando un'organizzazione di pedofili è stata letteralmente sgominata da un insolito duo composta da una ragazza in guepiere armata di frustino e da una specie di controfigura sovrappeso di Rambo che hanno messo a ferro e fuoco New Orleans. I due sono statti costretti alla fuga finendo nella lista dei ricercati federali, poi, improvvisamente, senza nessuna spiegazione, le accuse a loro carico sono state fatte cadere, entrambi hanno fatto ritorno alle loro vecchie attività e Sachs & Violens sono scomparsi anche dall'interesse dei media.-

Ernie e J.J. si irrigidiscono al sentire il soprannome che si erano dati all'epoca.

-Perché ci dice questo?- chiede la ragazza.

-Perché la spiegazione che mi sono dato è che voi abbiate fatto un patto con le autorità federali o magari con qualcuno più in alto per fare per loro qualche lavoro sporco di cui possano negare ogni responsabilità.-

-Lei ha visto troppi film, Creed.- replica Ernie.

Creed fa una risata decisamente poco amichevole.

-Mi ero chiesto se il vostro bersaglio fosse Stryker oppure Trask ma poi l'ho escluso. Avete fatto in giro qualche domanda di troppo su una donna che è stata da poco mia ospite. La cosa non mi è piaciuta. Vedete: quella donna sta svolgendo un lavoro per me, uno da cui ricaverò molto denaro, e non voglio che nessuno interferisca, per cui mi vedo costretto a trattenermi su quest'isola.-

In quel momento le porte della sala si aprono ed entrano uomini armati in uniforme. Al tempo stesso i camerieri estraggono a loro volta delle armi e le puntano sui due ospiti.

-Non vi consiglio di provare a fare resistenza.- continua Creed -Non dubito che, date le vostre non comuni abilità, potreste prevalere su alcuni dei miei uomini, ma gli altri vi abbatterebbero senza pietà ed anche se per avventura riusciste ad uscire di qui, a voi ci penserebbero i miei Marauders. Sono certo che avete sentito parlare di loro.-

Ernie sospira poi mette le mani sul tavolo e dice:

-Sei un gran bastardo figlio di puttana, Creed.-

Il suo interlocutore scoppia a ridere poi replica:

-Credo che mia madre sarebbe d'accordo con lei, Schulz.-

5.

Europa Orientale, la Vedova Bianca si prepara a sparare non appena il suo bersaglio apparirà da oltre la curva.

Per primi spuntano due motociclisti di scorta. Non sono loro il suo bersaglio e nemmeno i due che li seguono. Li ucciderà solo se sarà assolutamente necessario. Ecco arrivare l'auto. È blindata ma non abbastanza da resistere ai proiettili speciali con cui è equipaggiato il suo Dragunov modificato.

Il suo unico obiettivo è l'uomo seduto su uno dei sedili posteriori dell'auto: il Presidente di questo piccolo Stato non riconosciuto chiamato Khamiskan, un'enclave all'interno di una delle Repubbliche della CSI che un tempo erano parte dell'Unione Sovietica.

Perché il suo Governo lo voglia morto non è questione che deve interessarla, riflette Olga Nikolaievna. Ha già svolto missioni simili senza farsi certe domande.

Il suo mirino telescopico inquadra la testa del suo bersaglio. Un semplice tiro e tutto sarà finito, ma il colpo non parte. Il mirino inquadra anche una donna e due bambini piccoli: la moglie ed i figli del Presidente. Se spara adesso anche loro saranno coinvolti e lei non lo vuole. Non provocherà vittime innocenti e nemmeno permetterà che due bambini vedano morire il loro padre in quel modo.

Il convoglio passa e la Vedova Bianca sospira mentre comincia a smontare il fucile. Porterà a termine il suo incarico ma dovrà farlo altrove e sarà decisamente più difficile.

Olga sorride: se avesse voluto una vita facile non avrebbe scelto questo mestiere.

In volo sull'Atlantico. Kathryn 'O'Brien guarda il suo compagno e dice:

-Mi sembra di stare facendo il giro dell'oca. Prima arriviamo qui da New York, poi ripartiamo per Parigi e da lì in Europa Orientale.-

-Tutto coperto dal nostro fondo spese, quindi non hai di che lamentarti.- replica Rufus Carter -Non ti eccita l'idea di visitare Parigi?-

-Se questa fosse una gita di piacere, sicuramente sì, ma temo che faremo al massimo in tempo a vedere solo l'aeroporto.-
 -La nostra preda è decisamente sfuggente.-
 -Hai capito anche tu chi è, non è vero? -
 -Se le informazioni di Bascomb sono esatte, e non ho motivo di dubitarne, e la tua intuizione è corretta, è una delle Vedove e ne manca una sola all'appello, ritenuta morta, uccisa da un ignoto cecchino a Washington non molto tempo fa.-
 -La nostra datrice di lavoro doveva saperlo. Perché non ci ha detto niente? -
 -Forse non era sicura o... chissà? Glielo chiederemo alla prima occasione.-
 -Stai pur certo che lo farò. Non mi piace che mi si mandi allo sbaraglio senza darmi tutte le informazioni. Il mio ex marito lo ha fatto una volta ed ha dovuto pentirsene.-
 -Che gli hai fatto? - le chiede Carter nonostante sappia già la risposta.
 -Gli ho sparato.- risponde Kathryn sorridendo -Il bastardo è ancora vivo ma non si dimenticherà facilmente di me.-
 -Ricordami di non farti mai arrabbiare.-

Santa Providencia. La situazione è dannatamente grave, pensa Ernie Schulz. È abbastanza ovvio che Creed non li farà mai andare via di lì vivi e la prospettiva è decisamente poco incoraggiante. Deve trovare il modo di uscire dalla sua cella, liberare J.J, e poi...

Un rumore sordo fuori dalla porta della cella attira la sua attenzione. Si è appena voltato in quella direzione che vede la porta aprirsi. Si prepara a lottare ma è del tutto sorpreso quando riconosce l'uomo sulla soglia:

-Stryker? -

CONTINUA

NOTE DELL'AUTORE

Episodio dove apparentemente non succede niente a parte molte chiacchiere, ma in realtà la trama procede mentre le varie linee narrative stanno per confluire verso un unico punto e le cose si faranno esplosive, Riuscirà la nostra smemorata a cavarsela mentre sono in molti a darle la caccia? Ovviamente per saperlo dovrete leggere il prossimo episodio.

Nel frattempo ecco alcune informazioni essenziali sui personaggi visti in quest'episodio:

- 1) Rufus Carter è stato creato da Doug Moench & Mike Zeck su *Shang Chi Master of Kung Fu* Vol. 1° #96 datato gennaio 1981.
 - 2) Kathryn O'Brien è stata creata da Garth Ennis & Lewis La Rosa su *Punisher* Vol. 7 #1 datato marzo 2004. Viene dal cosiddetto Universo Max. è già apparsa su *Devil & la Vedova Nera* #97 dove abbiamo anche appreso che ha un passato in comune con il Punitore ancora tutto da scoprire
 - 3) Sally-Anne Carter è stata creata da Richard K. Morgan & Bill Sienkiewicz su *Black Widow* Vol 3° #1 datato novembre 2004.
 - 4) William Stryker è stato creato da Chris Claremont & Brent Eric Anderson nella graphic novel: "God loves, Man kills" del novembre 1982.
 - 5) Simon Trask è stato creato da Terry Kavanagh & Bryan Hitch su *Uncanny X-Men Annual* #1995 datato novembre 1995.
 - 6) Jack Bascomb è stato creato da Archie Goodwin & John Byrne su *Wolverine* Vol. 2° #19 datato dicembre 1989.
 - 7) J.J. Sachs e Ernie "Violens" Schulz sono stati creati da Peter David & George Perez su *Sachs & Violens* #1 datato novembre 1993. Questi due personaggi sopra le righe mi sono sempre stati simpatici ed ho preso al volo l'occasione di usarli.
 - 8) La Carpazia è uno dei tanti Stati fittizi del Marvel Universe e nella mia versione è lo stesso del film "Il Principe e la Ballerina" con Laurence Olivier e Marilyn Monroe.
 - 9) Il Khamiskan è stato creato da Dan Jurgens su *Captain America* Vol 3° #41 datato maggio 2001.
- Vi aspetto nel prossimo episodio.

Carlo

-
- ¹ Nello scorso episodio ovviamente.
- ² Come raccontato nella serie *Marauders* di Valerio Pastore.
- ³ Eccellente.
- ⁴ Tipico berretto scozzese che prende il nome dall'omonimo castello che è una delle residenze private della Regina Elisabetta II.
- ⁵ Un resoconto necessariamente sintetico di eventi accaduti su *Marvel Knights* #106/115
- ⁶ *Federalnaya Sluzhba Bezopasnosti*, ovvero: Servizio di Sicurezza Federale
- ⁷ Tipo di vodka originaria della Polonia e Lituania. *Starka* in polacco significa dura, rigida, forte o ed è analogo al significato di Stark in Tedesco ed Inglese. Scommetto che non è un caso.
- ⁸ Ovvero sempre nello scorso episodio.
- ⁹ *Sluzhba Vneshney Razvedki*.
- ¹⁰ *Glavnoje Razvedyvatel'noje Upravlenije*. Direzione Principale Informazioni.
- ¹¹ Come certo saprete se siete lettori dei nostri Vendicatori Segreti.
- ¹² Il centro di addestramento segreto congiunto dei servizi segreti russi.
- ¹³ Come visto in recenti episodi di *Incredibili X-Men* e *X-Men MIT*.